

Perché non si possono costringere i bimbi a vedere i nonni

di **Carlo Rimini**

La Cassazione, con una ordinanza depositata ieri, ha affermato che i bambini non possono essere costretti a frequentare i nonni se manifestano una decisa contrarietà a tale relazione. La decisione può sembrare dissonante rispetto all'art. 317 bis del codice civile secondo cui «Gli ascendenti — cioè i nonni — hanno il diritto di mantenere rapporti significativi con i nipoti minorenni».

Per orientarci di fronte a questo apparente contrasto, partiamo dai fatti. Il

caso riguardava due bambini al centro di una contesa fra i genitori (fra loro uniti e coesi) e i nonni paterni (supportati dallo zio paterno). Il conflitto era a tal punto aspro che i servizi sociali, incaricati dal tribunale di fare una relazione sulla vicenda, avevano constatato l'impossibilità di provvedere alla mediazione del conflitto. La corte d'appello aveva invitato tutti gli adulti a seguire «un percorso allargato di terapia familiare» e aveva incaricato i servizi sociali di «regolamentare i loro incontri con i nonni e lo zio paterno».

Era tuttavia emerso un atteggiamento oppositivo dei minori rispetto a tali

incontri. In questa situazione la Cassazione ha riconosciuto che il diritto dei nonni ad avere rapporti con i nipoti è subordinato al loro superiore interesse. Prima di imporre che i bambini abbiano una relazione con i nonni, bisogna verificare che questi siano in

Dissidio familiare

Il caso su cui si è espressa la Corte vedeva opposti da un lato padre e madre di due figli e dall'altro i genitori e il fratello del papà

grado «di prendere fruttuosamente parte attiva alla vita dei nipoti attraverso la costruzione di un rapporto relazionale e affettivo» che consenta un sano ed equilibrato sviluppo della loro personalità.

La decisione non è nuova, perché ribadisce un principio già affermato dalla Corte in una decisione del 2018. Essa contiene però un ulteriore insegnamento importante: di fronte a un conflitto familiare, il giudice deve talvolta saper rinunciare a imporre una soluzione, anche se questa pare astrattamente la migliore per i bambini coinvolti.